

Il riconoscimento dei costi reali: la corretta quantificazione economica delle risorse

A differenza del caso in cui l'Ente finanziatore eroga tariffe o rette alle prestazioni offerte, nel caso del riconoscimento dei costi reali, l'erogazione del contributo è a fronte del riconoscimento dell'importo necessario per coprire i costi (in tutto o in parte, se è previsto un cofinanziamento) che l'organizzazione sostiene per la realizzazione del progetto.

Chi imposta il budget dovrà:

- quantificare economicamente le risorse necessarie per la realizzazione di ogni fase o azione del progetto (costi diretti)
- imputare proquota una parte di spese gestionali relative alla gestione dell'intera struttura (costi indiretti)
- verificare se il budget così composto rispetta gli eventuali vincoli presenti nel bando o in generale richiesti dall'Ente erogatore

Vediamo nel dettaglio alcuni criteri e attenzioni da tenere per quantificare correttamente le principali voci di costo

Le risorse umane retribuite

E' possibile avere diverse tipologie di rapporti contrattuali per il personale impiegato nei progetti:

- personale dipendente (assunto a tempo indeterminato, determinato, part-time, full-time);
- collaboratori a progetto;
- prestazioni occasionali;
- liberi professionisti con partita IVA

In fase di elaborazione del budget è necessario fare una prima ipotesi su quale personale intendo impiegare nelle attività poiché tale scelta inciderà sui costi e sulla loro modalità di determinazione.

Il personale dipendente

Un errore che viene spesso commesso da chi deve determinare il costo orario di un dipendente è quello di considerare come base per il calcolo la retribuzione lorda indicata nel cedolino paga.

Esistono altre componenti di costo che non compaiono sul cedolino ma che sono comunque a carico dell'organizzazione/azienda:

- oneri previdenziali e assicurativi (INPS e INAIL) a carico del datore di lavoro,
- TFR (trattamento di fine rapporto) che viene contabilizzato solo a fine anno.
- tredicesima mensilità (eventualmente anche quattordicesima);
- incidenza del costo delle ferie.
- eventuale IRAP se dovuta (in Lombardia le ONLUS di fatto e di diritto – ODV e Cooperative sociali iscritte nei rispetti albi - ne sono esenti)

Per procedere ad una corretta quantificazione del costo orario è possibile:

Il riconoscimento dei costi reali: la corretta quantificazione economica delle risorse

- creare dei files excel (vedi esempio nella sezione *Strumenti*) che, a partire dalla retribuzione lorda mensile, tengano conto delle componenti di costo sopraindicate e consentano di determinare il costo orario
- chiedere al consulente del lavoro o a chi è preposto all'emissione dei cedolini di fornire il dato preciso
- ricorrere, ove presenti, ai tabellari dei Contratti Collettivi nazionali del lavoro che indicano, per ogni livello di inquadramento contrattuale, il costo orario presunto.

I collaboratori a progetto

Oltre all'importo della retribuzione, indicata nella lettera di incarico (retribuzione lorda), anche in questo caso ci sono oneri aggiuntivi a carico del datore di lavoro:

- quota di INPS e INAIL a carico del datore di lavoro, che non compaiono né in lettera di incarico né sul cedolino paga ma che vengono versati ai rispettivi istituti direttamente dall'organizzazione;
- IRAP, se dovuta.

Anche in questo caso: è possibile predisporre dei files excel (vedi esempio nella sezione *Strumenti*) che facilitino il calcolo oppure ricorrere al supporto del consulente del lavoro che può aiutare nella quantificazione precisa del costo.

I prestatori d'opera occasionale

In molti progetti, che per loro natura hanno durata limitata, le organizzazioni coinvolgono solo occasionalmente alcune figure professionali che offrono loro prestazioni specifiche e limitate per tempo e portata.

La normativa consente, entro alcuni parametri (non più di 30 giorni lavorativi in un anno e una retribuzione lorda non superiore ai 5.000,00 euro), un rapporto di lavoro in cui l'erogazione del compenso non avviene tramite elaborazione di un cedolino paga ma tramite rilascio di una semplice nota debito. In questo caso al compenso lordo concordato tra prestatore e committente (in questo caso la nostra organizzazione) viene detratta una ritenuta d'acconto del 20% che si versa all'erario per conto del prestatore (sempre tramite modello F24). Il costo per l'organizzazione è costituito unicamente dal compenso lordo concordato.

I professionisti con partita IVA

Per il calcolo del costo dobbiamo considerare oltre alla retribuzione lorda concordata anche l'eventuale IVA che il professionista aggiunge in fattura (se per la nostra organizzazione l'IVA è un costo e non è detraibile) e l'eventuale percentuale di cassa previdenziale a cui molti professionisti versano i contributi e che possono addebitare in parte agli enti, organizzazioni o imprese con cui operano. Il consiglio è, prima dell'avvio della collaborazione con un professionista, redigere una lettera di incarico in cui tra le altre condizioni sia indicata anche la retribuzione prevista con la specifica che si tratta di un importo comprensivo di oneri fiscali, previdenziali, assicurativi e IVA. Tale importo costituirà il costo per la nostra organizzazione e corrisponderà a quanto indicato nel budget di progetto e che sarà oggetto di rendicontazione.

a cura di Matteo Busnelli

Il riconoscimento dei costi reali: la corretta quantificazione economica delle risorse

Le risorse umane volontarie

I costi sostenibili per i volontari, sono solo quelli relativi ad eventuali rimborsi spese (debitamente documentati) e alle assicurazioni. Difatti se parliamo di volontari stiamo chiaramente riferendoci a personale non retribuito

Ricordiamo che tra le spese rimborsabili possono rientrare:

- le spese di viaggio relative a spostamenti effettuati per prestare l'attività (perché i rimborsi siano validi è indispensabile che siano dettagliati in modo analitico date, luoghi e motivo degli spostamenti);
- le spese per vitto, alloggio, e trasporto in presenza di trasferta;
- i rimborsi per spese di trasporto per spostamenti connessi con l'attività del volontario, anche nell'ambito del comune, a condizione che siano documentati (biglietti tranviari);
- altri importi anticipati dal volontario in nome e per conto dell'organizzazione per acquisto di beni e servizi a favore della stessa;

Tra le spese non rimborsabili rientrano invece quelle non documentate e i rimborsi forfetari.

Attenzione! In alcuni bandi è possibile quantificare e valorizzare l'impegno volontario: ciò non significa che sia possibile riconoscere una retribuzione ai volontari ma semplicemente che l'Ente finanziatore riconosce il valore e l'apporto che questi possono dare alle attività e ai progetti e consentono di valorizzare tale contributo considerandolo come cofinanziamento (non sarà quindi oggetto di contributo).

Gli acquisti: il tema dell'IVA per le OdV

Le organizzazioni del terzo settore che non svolgono attività commerciali sono escluse dal campo di applicazione IVA per le attività che pongono in essere (non devono cioè aprire la Partita IVA).

Ciò significa che, se se si fa parte di tale categoria, per le operazioni passive (acquisti di beni e/o servizi e per i quali il fornitore emette fattura) si è soggetti all'imposta; si viene cioè trattati come i consumatori finali che non possono detrarre l'IVA.

Quando si redige il budget di un progetto occorre quindi tener conto che nel richiedere preventivi a fornitori di beni o servizi è necessario specificare che l'importo deve essere IVA compresa.

Le attrezzature, gli immobili e gli altri beni durevoli

In alcuni formulari economici di bandi è consentito inserire costi di acquisto e/o noleggio di tali beni; in sede di rendicontazione dovrà essere fornita copia della fattura di acquisto o di noleggio con la relativa quietanza. Non è possibile, quindi, valorizzare il contributo di beni già in possesso dell'organizzazione.

In altri, al contrario, è possibile solo inserire il valore dell'utilizzo secondo criteri ben definiti da chi eroga il finanziamento o contributo e non quindi l'intero costo di acquisto. Ciò perché l'Ente erogatore presuppone che beni durevoli (es. automezzi, computer, arredi, attrezzature varie)

a cura di Matteo Busnelli

Il riconoscimento dei costi reali: la corretta quantificazione economica delle risorse

espletino la loro funzione e siano di utilità all'organizzazione per un periodo superiore alla durata del progetto finanziato. I criteri per la determinazione della quota parte del valore del bene indicabile nel formulario sono in genere determinati in linee guida e fanno riferimento alle aliquote di ammortamento¹ che consentono di ripartire il costo di un bene durevole in più anni.

I costi comuni: criteri di imputazione

Le voci di costo viste precedentemente (materiali, servizi, risorse umane, ecc.) possono riguardare risorse che non sono destinate in via esclusiva al progetto. Pensiamo al personale dipendente che lavora su più progetti, oppure a locali o attrezzature a disposizione per più attività. In tutti questi casi parliamo di costi comuni (costi relativi cioè a risorse destinate in misura non esclusiva ad un oggetto di costo, nel nostro caso il progetto).

Nell'elaborazione del budget del nostro progetto occorre trovare dei criteri "oggettivi" che consentano una corretta imputazione dei costi di queste risorse. Alcuni esempi: per il personale il criterio sarà costituito dalla percentuale di numero di ore lavorate sul progetto rispetto al numero totale di ore da contratto, per le attrezzature dal tempo di utilizzo per il progetto rispetto al tempo totale, per costi di locali e utenze un criterio potrebbe essere dato dai metri quadri utilizzati rapportati al numero totale di metri quadri

Spese generali (o costi di gestione)

Si tratta in questo caso di costi che riguardano risorse utilizzate per il funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso e non direttamente riferibili al progetto (es. commercialista, affitto e alle utenze per la sede amministrativa).

Il peso di questi costi può essere molto variabile da organizzazione ad organizzazione. E' importante però che si impari a quantificarli e, se il formulario prevede la possibilità di esporli, attribuirne una quota ai diversi preventivi di progetti che presentiamo.

¹ L'**ammortamento** è un procedimento con il quale un costo pluriennale viene ripartito tra gli esercizi di vita utile del bene, facendolo partecipare per quote alla determinazione del reddito dei singoli esercizi. Infatti, quando un'azienda acquista un bene destinato a essere utilizzato per più anni, ad esempio un macchinario, il relativo costo sostenuto viene ripartito in funzione del numero di anni per l'acquisto in tante quote quanti sono gli esercizi nei quali il macchinario sarà presumibilmente impiegato.